

RELAZIONE

CONGRESSO UISP FERRARA 12 MARZO 2009

Abbiamo preparato questo congresso avviando un lungo lavoro al nostro interno. Abbiamo scelto di investire sulle attività, sul territorio, uscendo un po' da un'impostazione "ferraracentrica" che ha rischiato di caratterizzare questi ultimi anni. Abbiamo dato alcune priorità di lavoro: **politiche rivolte agli anziani, ai giovani, all'integrazione sociale, al benessere**, realizzando quello che ci eravamo prefissati dal Congresso scorso, investendo sulle attività, con una maggiore attenzione al territorio, un impegno che vogliamo portare avanti e che mettiamo a disposizione della società civile.

Siamo un'associazione di **20.200 soci praticanti e 295 società** affiliate. Un patrimonio importantissimo che ogni giorno, ogni settimana svolge, promuove, organizza pratica sportiva sul nostro territorio. Partiamo da attività di discipline forti e consolidate che intrecciamo con progetti e sperimentazioni. Vorrei evidenziare alcune cose che mi sembrano interessanti.

Partendo dalle attività, così come abbiamo scelto nel documento che abbiamo realizzato come Comitato di Ferrara nella preparazione di questo Congresso.

Partiamo da circa 6.000 nuotatori della **Lega Nuoto** nel nostro territorio provinciale, da 0 a 80 anni, dai primi passi, ai corsi per bambini e adulti, ginnastica in acqua... Ma anche con un investimento e un'attenzione sull'attività agonistica.

2.500 partite caratterizzano la **Lega Calcio** ogni anno, con campionati di diverse categorie. In particolare l'esperienza più interessante del calcio femminile, attività in carcere, con i nuovi cittadini.

Un rilancio del **Ciclismo Uisp**, circa 1.000 soci, con la ripresa di un'attività coordinata con le società, una festa finale che finalmente ha visto la presenza di circa 250 ciclisti, per promuovere la socializzazione e l'incontro delle società.

La **Lega Atletica** svolge 70 manifestazioni in tutto il nostro territorio provinciale in modo quasi capillare, coinvolgendo bambini e anziani, dalle camminate alla mezza maratona.

Con una esperienza di **Vivicittà** come manifestazione sostenibile, una esperienza nata proprio a Ferrara nel 2004 grazie alla proposta de Il Corpo va in città. Un progetto che è diventato nazionale ed è un patrimonio dei nostri dirigenti e volontari.

Svolgiamo attività di **Bocchette** e **Stecca** nella **Lega Biliardo**, abbiamo promosso momenti di incontro per i giovani, un campionato per gli over 60 e nei prossimi giorni organizziamo i **Campionati Italiani** di Bocchette a Bondeno.

Un settore **Tennis** che raccoglie oltre 600 soci, che ha inventato il modo per far giocare tutti, nessuno escluso, per un rilancio del tennis che era fortemente in crisi nella nostra provincia, aiutando anche un rilancio federale.

Da una **Lega Pallavolo** che ha iniziato ad investire anche sul settore giovanile e non solo sull'attività amatoriale dove raccogliamo circa 400 soci.

Un **Centro studi Il Discobolo** che raccoglie le attività dirette, molti progetti e convenzioni. Dall'attività in carcere, al centro di salute mentale, al progetto di Ginnastica a domicilio, alle attività nei parchi, scambi internazionali, inclusione, laboratori dedicati alle donne, intrecciando i progetti con la disponibilità e il lavoro delle singole leghe e attività.

Porteremo 1.900 atleti al Palasegest per **Giocagin** nelle prossime settimane, **Bicincittà** a Ferrara e in provincia, e l'estate prossima proviamo ad organizzare alcune tappe **Summer Basket**.

Circa 10.000 persone hanno svolto attività nel Progetto **Un Mare di Sport** nell'estate dello scorso anno sui Lidi Comacchiesi, con una proposta davvero per tutti di attività motoria e sportiva, con ginnastica in acqua, camminate, giochi per bambini, nuoto, corse podistiche sulla spiaggia.

Portiamo in **vacanza** circa 1.000 soci, con proposte di ciclismo, escursioni, attività motoria per anziani, cultura e socializzazione. Vengono nella nostra Città ogni anno migliaia di soci uisp da tutt'Italia.

Contribuiamo alla crescita di una **cultura diversa dello sport** anche attraverso un lavoro di frontiera su alcuni progetti, un impegno che ha fatto nascere un'associazione come il **Corpo va in Città**, per riprendere gli spazi urbani e pensare ad una Città più attenta ai cittadini.

Il nostro **bilancio sociale** ci dice che i nostri soci riconoscono l'importanza del nostro lavoro e della nostra presenza.

Il nostro **Bilancio economico** ci dice che le nostre entrate sono costituite dal contributo dei soci e che investiamo in attività.

Questa è la Uisp di Ferrara. Un'associazione presente, organizzata, che ha saputo unire in questi anni l'attività consolidata e la sperimentazione di progetti nuovi, con una idea di **sportpertutti** che caratterizza la nostra proposta, che mette al **centro la persona**. Un lavoro che dobbiamo essere in grado di far emergere e far conoscere di più. Il nostro sito è certamente un punto di partenza, che dobbiamo mettere a disposizione anche alle nostre società. Sul terreno della comunicazione occorre fare di più, per coinvolgere ed interagire maggiormente con i nostri soci, per un'informazione tra pari.

Siamo una risorsa per la società civile, perché lo **sport è la prima sede aggregativa**, una sede **educativa** dei giovani e dei ragazzi, per le famiglie, una risorsa per la comunità. Abbiamo una forte responsabilità e questo non può essere dimenticato, soprattutto in un momento così delicato e difficile come che la nostra società sta attraversando.

Stiamo vivendo una delle **crisi economiche** più pesanti, la prima vera crisi globale i cui esiti sono difficilmente pronosticabili e che tocca tutto il sistema economico ed industriale del pianeta. Una crisi in cui spesso ci si dimentica di evidenziare che qualcuno, in questi anni e anche in queste settimane, si è fortemente arricchito sulle spalle dei cittadini e dei più deboli.

Una crisi che dovrebbe far riflettere, far **rivedere l'idea di sviluppo** e il sistema economico sul quale si basa l'economia dell'intero pianeta. Forse sarà possibile proporre una nuova impostazione che avvicini di più le persone, con un'idea di sviluppo più sostenibile e un tenore di vita diverso per tutti.

Il **mondo sportivo non è una cosa a parte**: in questa crisi dovrebbe rivedere il proprio modello, per cercare di **ridurre il divario tra sport professionistico e di vertice**, spesso caratterizzato da costi e stipendi faraonici e **l'attività motoria di base**, pagata dalle famiglie che in questo periodo difficile faranno certamente fatica a mantenere questi costi. In questa crisi dobbiamo essere in grado di **stare al fianco delle famiglie**, con proposte tese a far continuare lo svolgimento di attività per tutti, soprattutto per le fasce più deboli ed emarginate.

Nel nostro Paese non è solo la crisi economica quella che preoccupa. Quello che spaventa è la **crisi di valori** che la nostra società attraversando. Stiamo rischiando di perdere il senso civico, quella cultura di democrazia e di rispetto che da sempre ha caratterizzato il nostro Paese dal dopoguerra in poi. Abbiamo un Governo che mette in atto scelte tese a provocare lo scontro, ad

esaltare la differenza e la diseguaglianza, senza il minimo senso di governo politico della situazione, per dare una prospettiva di integrazione della società. Un esempio di questi giorni: Il tema della **sicurezza** non può essere affrontato con risposte affrettate come possono essere le ronde – che rischiano di picchiarsi tra loro come bande che controllano il territorio e creare più problemi alle forze dell'ordine – ma occorre un lavoro più attento. Intanto per rafforzare le forze dell'ordine preposte alla sicurezza; inoltre occorre valorizzare e tenere attivo un presidio del territorio fatto di relazioni, proposte di attività sportiva e culturale, occasioni di incontro e di festa. Di occasioni per andare a correre insieme, per vivere ed occupare la città. Un lavoro fatto di relazioni, di buone pratiche, di confronto e di gestione, per far fronte comune contro questi rischi di imbarbarimento e di solitudine.

Stanno chiudendo in casa gli italiani a guardare la Tv, cavalcando un senso di paura e diffondendo una cultura del sospetto verso gli altri, lasciando strade e piazze più vuote e insicure.

In questi momenti così difficili occorre dare maggiore risalto, maggiore valore all'**associazionismo**. Le associazioni restano un punto fondamentale per la vita democratica del nostro Paese. Più presenti e radicati dei partiti, delle associazioni di categoria. Siamo un punto di riferimento forte e credibile, in grado di essere al fianco dei cittadini, delle istituzioni, per fare assieme proposte e azioni concrete per affrontare questo momento.

In questa crisi dobbiamo saperci muovere anche noi, per dare opportunità alle famiglie, ai cittadini, agli anziani per continuare a praticare attività motoria e sportiva. Ma anche per dare risposte per sostenere quell'idea di welfare che questo Governo sta distruggendo. Le politiche di questi mesi rischiano di privilegiare chi ha i soldi e chi può permettersi la scuola adeguata, la sanità migliore e non solo, impoverendo il sistema pubblico. Un sistema

Paese che allontana sempre di più le fasce deboli e privilegia i pochi che se lo possono permettere.

Questa è l'Italia che non vogliamo. Questo è il sistema che dobbiamo osteggiare, non da soli ma insieme alle altre associazioni in particolare al **Forum del Terzo Settore**, con le istituzioni, con i cittadini, in un lavoro quotidiano molto fatico ma con la consapevolezza che possiamo contare sui nostri dirigenti, soci, volontari.

I nostri progetti e le nostre attività rappresentano una risposta a questa crisi di valori: i **progetti di inclusione sociale** che svolgiamo a Portomaggiore, a Cento, a Ferrara, insieme ad altre Associazioni di immigrati. Il progetto **Nessuno è in fuori gioco** che realizziamo con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL e il Comune di Ferrara per l'integrazione sociale di utenti dei servizi di salute mentale. Il progetto di **attività nei Parchi**, per dare una risposta concreta a quel bisogno di socializzazione e di solidarietà che occorre dare invece che le ronde. L'esperienza della **Corsa in notturna** della Lega Atletica nel sottomura cittadino. L'attività con i nostri anziani e le reti di vicinato che abbiamo realizzato con la **Ginnastica a Domicilio**. I **progetti** rivolti alle **donne** (laboratori del benessere, diritto alla sicurezza, corsi in piscina e in palestra...). Sono alcune risposte concrete che stiamo realizzando e che si possono diffondere sul territorio.

Sono con noi le **Società sportive** che non possono essere lasciate sole in un momento così difficile. Le società sportive rappresentano il primo punto di frontiera sul territorio, un luogo di **aggregazione**, di socializzazione, di prevenzione. Non possiamo far pagare loro i costi della crisi e monetizzare le convenzioni e la gestione degli impianti come se quello che propongono fosse una semplice attività commerciale. Diamo spazio alle società sportive, chiediamo loro di dare un **servizio sociale al territorio** con un costo accessibile, di avere attenzione per i giovani, per gli anziani, per i diversamente

abili. Diamo il giusto valore sociale al lavoro e all'impegno delle società. Ci fa piacere evidenziare che a Ferrara ci sono polisportive che aprono le porte ai diversamente abili, con percorsi di attività protetta per i giovani, gli immigrati. Che abbiamo in provincia convenzioni di impianti dati all'associazionismo sportivo a zero costo, perché è più importante dare una opportunità di pratica motoria ai propri cittadini che raccogliere qualche risorsa in più nel bilancio .

Queste sono **buone pratiche** da diffondere, in una idea di governo dello sport che deve vedere diversi soggetti coinvolti, dove ognuno è chiamato a fare la propria parte. Sapendo che ci troviamo di fronte ad una vera e propria emergenza, ovvero i pessimi stili di vita degli italiani.

Quanto costeranno alle casse della sanità i sedentari che rappresentano oltre il 40% della popolazione italiana? Quanto costeranno i bambini delle nostre scuole che non sanno giocare, non sanno saltare o fare una capriola? Magari sono bravi a fare un qualche sport ma non hanno le più elementari basi di coordinamento, di equilibrio, che sono fondamentali per lo sviluppo, per la postura corretta, per la salute e il benessere.

Per affrontare questi problemi occorre che diversi soggetti lavorino con lo stesso obiettivo.

Proponiamo **un patto per lo sport per tutti**, per **la salute**, per il **benessere** dei cittadini, per l'inclusione e la partecipazione delle persone. Con una nuova assunzione di responsabilità da parte dei diversi soggetti.

Ci rivolgiamo ai Comuni. Alla Provincia. Alla scuola. Alla sanità pubblica. Al sistema sportivo del territorio.

Siamo pronti ad un patto per una capillare **diffusione della pratica motoria**, per uno **stile di vita attivo** che vada oltre la semplice lezione di ginnastica o di sport. Con un progetto che ci porti nelle

scuole, negli impianti, negli spazi verdi, nelle piazze e nelle strade, insieme ad altri soggetti che come noi si vogliono misurare su questo. Con professionalità e competenza, senza dimenticarci **le nostre responsabilità, in particolare il ruolo educativo che ci compete**. Chiediamo anche ad altri di non dimenticarlo.

Non si tratta solo di dare risposte medico sanitarie. **L'associazionismo sportivo deve essere parte integrante di questo impegno che il mondo sanitario ha messo in campo.**

Crediamo sia importante parlare di **impianti sportivi**, di **Città attente al movimento** e alla **mobilità sostenibile**, di **aree verdi** per il gioco, **percorsi sicuri** da casa a scuola, lavoro, negozi, ecc..

Se la **pratica sportiva sta cambiando**, come ci evidenziano le indagini degli ultimi anni, deve cambiare anche **l'idea di impianti**, per dare maggiore spazio a quella domanda di movimento e di benessere che i cittadini richiedono.

Abbiamo avuto modo nei giorni scorsi di fare proposte sull'impiantistica sportiva, in particolare sulle piscine. Vogliamo ribadire in questa sede la necessità di avere per il nostro territorio uno strumento che analizzi i nostri impianti, le richieste e le esigenze della pratica motoria e sportiva, per capire quali possono essere le scelte future.

Lo sport è un terreno di **lavoro trasversale**: questo deve essere evidenziato anche nelle scelte delle Amministrazioni Locali.

Intanto proponiamo di cambiare nome alla delega: sport ci sembra molto stretto e non evidenzia la parte di prevenzione, di socializzazione, di agio, di benessere che l'attività motoria e uno sano stile di vita possono portare. **L'assessorato al movimento e al benessere**, deve avere un tavolo di lavoro trasversale con le politiche sanitarie, con l'urbanistica, con la pubblica istruzione, con l'ambiente. (Ci fa piacere sottolineare che la Regione Emilia Romagna ha finanziato progetti per la lotta alla sedentarietà con

fondi stanziati dall'assessorato allo sport e alla sanità. A differenza del Governo Berlusconi che ha tagliato i fondi destinati allo sport di cittadinanza).

Questo è il ruolo di governo che devono rivestire gli Enti Locali, i Comuni, le Province, per governare lo sport e il movimento dei cittadini, proponendo sedi di confronto e di coordinamento di ciò che esiste. Ci dispiace dover dire che queste erano richieste che abbiamo avanzato 4 anni fa e che non hanno avuto seguito. Rilanciare un percorso partecipato delle associazioni, riprendendo a Ferrara l'esperienza di **Agenda locale dello sport**, avere un **osservatorio dello sport** a livello provinciale che sappia fotografare quello che c'è (impianti sportivi e spazi per la pratica, società e discipline) e capire le tendenze future. Sono richieste che non hanno avuto seguito, con la conseguenza di aver indebolito di più il sistema sportivo del nostro territorio e di allontanarlo dalle Istituzioni.

Sono questi alcuni temi che vogliamo mettere al centro per le prossime **elezioni amministrative**. Ci rivolgiamo in particolare alle forze del centro sinistra che sono il nostro punto di riferimento valoriale e che devono avere maggiore attenzione su questi temi. Chiediamo che il tema dell'attività motoria e sportiva sia trattato con le giuste attenzioni nei programmi, senza inutili promesse ma con le dovute risposte.

Sapendo che abbiamo un sistema sportivo molto frammentato, dove a volte ci si improvvisa istruttori e dove mancano alcune scelte legislative chiare.

Noi continueremo il lavoro di confronto con altri **Enti di Promozione sportiva** facendo anche proposte come il Codice di Autoregolamentazione come abbiamo fatto in questi anni.

Il **CONI** rappresenta un interlocutore del sistema sportivo ma non l'unico e deve avere la capacità di distinguere tra i vari soggetti, tra

chi propone attività, progetti concreti e chi no. Lo sport non è cosa che si improvvisa. Crediamo ci sia bisogno di riportare **valori etici** nello Sport, in un momento in cui episodi di violenza, razzismo, doping, inquinano sempre di più lo sport di vertice e rischiano di trasformare gli stadi o i palasport in campi di battaglia. Anche Ferrara non è esclusa da tutto ciò.

Noi vogliamo fare la nostra parte e diamo un segno attraverso l'approvazione della nostra **Carta dei Valori** che proponiamo in questo Congresso. Mettiamo a disposizione progetti come la **società sportiva ideale**, il progetto **ultrà**, per cambiare questa cultura dello sport spettacolo, far emergere buone pratiche di coinvolgimento dei giovani.

Noi siamo pronti. Lo siamo con la consapevolezza che abbiamo con noi un livello regionale che sta sviluppando progetti e coinvolgendo il territorio. Con un livello nazionale che ha saputo valorizzare il proprio ruolo, quello della più grande associazione di sport e movimento europeo.

Il futuro non è semplice per un'associazione così grande e strutturata.

La crisi da affrontare e le nuove e diverse richieste dei cittadini ci impongono cambiamenti.

Essere più attenti alla società che cambia, ai temi che interessano lo sport e il movimento (ambiente, solidarietà, diritti, socializzazione, ...) che coinvolgono i cittadini, ci chiedono di **rivedere il nostro modello**, creare **gruppi di interesse**, a fianco delle nostre società sportive, per **incidere di più nella vita dei cittadini** e portare cambiamenti nella nostra società.

Dobbiamo avere il coraggio di andare oltre la semplice proposta sportiva, sapendo la grande responsabilità che abbiamo. I nostri soci ci affidano i propri corpi, le proprie emozioni, le menti, i cuori, le

idee. Ci chiedono attenzione e competenza. Portiamo più in alto i loro sogni. E' questo quello che ci aspetta.

La Uisp è una grande Associazione. Una grande casa. Un luogo positivo, che intreccia generazioni diverse. Lavorano fianco a fianco giovani e anziani, con la voglia e la disponibilità di crescere ed imparare. Possiamo contare su dipendenti bravi e disponibili, dirigenti e collaboratori motivati, volontari che dobbiamo saper far crescere e valorizzare. Un Presidente di Comitato è nulla se non ha attorno a se persone in grado di sviluppare le idee e progetti. In questi anni abbiamo percorso molta strada insieme. Abbiamo superato momenti difficili ma non abbiamo mai smesso di promuovere attività e sperimentare nuovi progetti. Ora siamo pronti ad investire maggiormente su noi stessi e sul nostro territorio, ad allargare le sedi di coinvolgimento e di confronto. Un **Consiglio provinciale** che deve promuovere momenti di formazione e di incontro con le Società sportive, con le Istituzioni, con la scuola e le associazioni, investendo su nuovi dirigenti. Una **campagna di iniziative sul territorio** e la riapertura di un ufficio a Copparo, al fianco delle nostre sedi di Renazzo e Codigoro. Un rilancio da impostare per la sede di Argenta e Portomaggiore. **Priorità di lavoro sull'infanzia e i giovani**, proprio per riprendere a pieno titolo il **nostro ruolo educativo**.

Sono queste alcune cose che propongo candidandomi alla presidenza del Comitato, ringraziando fin da ora tutti i dirigenti, collaboratori, dipendenti per l'impegno prezioso e attento che portiamo avanti. Dovete essere fieri del vostro lavoro ed io sono orgogliosa di essere parte di questa associazione che fa dello sport e dell'attività motoria un diritto per tutti.

Manuela Claysset